

REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

DECRETO DEL DIRIGENTE

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa

Approvazione dell'intervento del Centro di giustizia riparativa per il supporto e la supervisione nell'ambito del progetto "Scuola riparativa" promosso dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza presso la Scuola professionale provinciale alberghiera "Cesare Ritz" di Merano

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 il quale dispone in merito alla istituzione e all'attività dei centri di mediazione previsti dall'art. 29, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro di mediazione penale al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriamento, che, riconoscendo formalmente il Centro di mediazione, ha previsto che il Centro medesimo possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista la successiva Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si era convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto;

Visto il consecutivo Protocollo d'intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volta a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, finalizzata altresì a fornire supporto alle vittime di reati, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto con conseguente prevenzione degli esiti violenti dello stesso;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 3 Settembre 2019 con la quale sono stati approvati gli indirizzi fondamentali e le linee guida per la XVI legislatura;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbiano trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato che il Centro, ora denominato Centro di giustizia riparativa, ha svolto negli ultimi anni la propria attività nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento gestendo laboratori educativi sul tema della gestione delle emozioni e dei conflitti e nelle scuole medie e secondarie di secondo grado del Comune di Bolzano realizzando percorsi e azioni conoscitivi/formativi sulla gestione dei conflitti e della giustizia riparativa;

Considerato pertanto che la promozione di una cultura della comunicazione, la prevenzione di esiti violenti delle relazioni e la diffusione delle relative pratiche sul territorio si pongono da sempre quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro;

Visto il progetto "Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all'azione sul territorio" il quale ha previsto la costituzione di tavoli territoriali formati da membri di istituzioni locali e rappresentanti del terzo settore con il compito di proporre e coordinare azioni di sensibilizzazione sul territorio rivolte alla cittadinanza, di supportare l'attività degli sportelli territoriali di informazione e supporto nella gestione dei conflitti, di organizzare un evento pubblico sul tema della giustizia riparativa;

Considerato che dal lavoro del tavolo territoriale del Burgraviato è emerso l'interesse per l'approccio riparativo in ambito scolastico e che pertanto si è ritenuto importante dedicare un approfondimento a questo argomento specifico tramite l'organizzazione di un evento dedicato in particolare a insegnanti e dirigenti scolastici, oltre che ai genitori degli studenti, con il coinvolgimento di un esperto che possa illustrare i principi, i valori, le pratiche e le esperienze condotte in questo campo;

Considerato l'interesse che ha suscitato il tema sulla scuola riparativa, ossia relativo a scuole che hanno adottato il paradigma riparativo nella gestione delle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti e la disponibilità dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza a promuovere il progetto nazionale "Scuola riparativa" presso la Scuola professionale provinciale alberghiera "Cesare Ritz" di Merano;

Vista la richiesta pervenuta dalla cooperativa DIKE per la mediazione dei conflitti di Milano Prot. RATAA/0019603/19/08/2022-A volta ad ottenere dal Centro di giustizia riparativa supporto negli incontri presso la Scuola professionale provinciale alberghiera "Cesare Ritz" di Merano per sensibilizzare e (in)formare studenti, docenti ed educatori sul tema "conflitti, mediazione e giustizia riparativa", nonché nella progettazione di uno spazio di mediazione interno alla scuola, nell'accompagnamento alle prime mediazioni e nella supervisione dei nuovi mediatori scolastici;

Considerato che gli interventi del Centro comporteranno in termini orari un impegno complessivo di 120 ore (suddivise tra due mediatrici) nel periodo agosto 2022 - maggio 2023 secondo un calendario che sarà concordato con la Scuola professionale provinciale alberghiera "Cesare Ritz" e con la cooperativa DIKE, compatibilmente con l'attività ordinaria del Centro di giustizia riparativa;

Considerato che l'iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per contro consente alle mediatrici di acquisire maggiori competenze in tema di scuole riparative nonché di diffondere nella comunità e nell'ambito scolastico la cultura della giustizia riparativa e di sperimentare le relative prassi;

Tutto ciò premesso e considerato;

decreta

di approvare l'intervento del Centro di giustizia riparativa per il supporto e la supervisione nell'ambito del progetto "Scuola riparativa" promosso dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza presso la Scuola professionale provinciale alberghiera "Cesare Ritz" di Merano, da attuarsi nell'anno scolastico 2022 -2023.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

1. ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III
Eva Maria Kofler
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).